

## Economia

## L'operazione

# Banca Valsabbina si rafforza «a supporto delle Pmi»

• Preso il 24% di AC Finance, spa attiva nella consulenza finanziaria e strategica alle piccole e medie imprese

**BRESCIA** Un altro passo con lo sguardo rivolto alle Pmi. È stata perfezionata l'acquisizione, da parte di Banca Valsabbina, del 24% di AC Finance spa (sede legale a Milano, operativa a Lodi) società a capo di un gruppo specializzato nell'erogazione di servizi di consulenza strategica e finanziaria alle piccole e medie imprese, che offre supporto sia per operazioni di finanza straordinaria che ordinaria. L'operazione si è concretizzata tramite mercato «secondario».

## La strategia

La popolare con quartier generale a Brescia - spiega una nota - in un contesto di continua evoluzione del modello di offerta di servizi e prodotti, nel corso degli ultimi anni ha siglato diverse operazioni di investimento e partnership, con l'obiettivo di implementare ulteriormente - co-



A Brescia Il quartier generale di Banca Valsabbina in città



“Ora possiamo contare su una realtà esperta con servizi a valore aggiunto per la crescita delle aziende”

Hermes Bianchetti  
Vice dir. generale vicario Valsabbina

me banca nonché come gruppo - «gli strumenti da mettere a disposizione delle aziende, sia di tipo tradizionale, sia complementare». Con questa ulteriore operazione la banca potrà avvalersi del supporto specializzato di un partner che, anche tramite società dedicate, può supportare le diverse esigenze delle imprese, in un mercato sempre più dinamico e competitivo, mettendo a disposizione i propri integrati servizi di consulenza.

«Da tempo stiamo lavora-

do alla creazione di un modello di offerta rivolto alle Pmi sempre più integrato, anche a valere su forme di finanza e di servizio complementari a quelle ordinarie o tradizionali - sottolinea Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina -. Le aziende, nell'ambito delle proprie scelte strategiche, industriali o finanziarie, spesso devono confrontarsi con un contesto complesso e articolato, e necessitano quindi di un supporto qualificato. La nostra banca ed il nostro gruppo sono a servizio delle imprese che vogliono continuare a crescere e investire, con strumenti finanziari sempre più evoluti ed efficienti, anche personalizzabili in base alle esigenze». Con questa operazione «possiamo contare anche sul supporto di una realtà esperta - conclude Bianchetti -, in grado di offrire consulenza strategica e servizi a valore aggiunto, per le aziende che intendono crescere e pianificare al meglio e con consapevolezza il proprio futuro. L'obiettivo è di operare in modo sinergico, supportando il cliente e le proprie scelte, sia di tipo finanziario che strategico, sempre più a 360 gradi». R.E.

## L'accordo

# Saef, firmato il nuovo integrativo per il 2025-26

• L'intesa siglata con la Fisascat Cisl territoriale: tra i punti salienti anche welfare personalizzato e flessibilità d'orario

**BRESCIA** Un contratto integrativo che segna un passo importante nella direzione di una maggiore equità, inclusione e qualità della vita lavorativa. Concordano le valutazioni di Fisascat Cisl e Saef (una trentina di occupati), l'azienda con sedi operative a Brescia, Palazzo sull'Oglio e Costa Volpino (in provincia di Bergamo) protagonista nella sicurezza ambiente e formazione, dopo la firma del contratto integrativo per il biennio 2025/26.

I punti principali dell'accordo, come spiega il sindacato, sono rappresentati da: premi di risultato legati a produttività, qualità del servizio, responsabilità; tutela al 100% in caso di malattia; welfare personalizzato fino a 1.500 euro in servizi per i lavoratori con figli piccoli e bonus scuola per i figli meritevoli; flessibilità d'orario in entrata e in uscita, smart working regolamentato; un giorno di ferie in più in occasione del

compleanno, permessi retribuiti per le attività di volontariato svolte in ambito sociale.

In una dichiarazione congiunta Paolo Tempini, segretario generale della Fisascat Cisl territoriale, e Enrico Prata, amministratore delegato di Saef, sottolineano che l'intesa «è frutto di un confronto costruttivo e dimostra come una buona contrattazione collettiva possa portare vantaggi concreti per tutti: lavoratori più tutelati e motivati, aziende più efficienti e attrattive».

Quando il dipendente «è riconosciuto non solo come forza produttiva, ma come persona, con esigenze e aspirazioni da ascoltare - aggiunge il sindacalista - a farsi strada è la cultura della partecipazione». Dal canto suo l'azienda conferma l'apertura a modelli organizzativi evoluti e sostenibili, basati su fiducia, corresponsabilità e dialogo. «La competitività è di un'azienda - conclude Enrico Prata - passa dalle persone: valorizzarle, ascoltarle e costruire insieme regole giuste e il miglior investimento per il futuro dell'impresa e della comunità».

## Le proposte

# Isfor incrementa la formazione «per anticipare il cambiamento»

• Presentato il catalogo per l'anno 2025/26: prevede 279 corsi per offrire alle aziende più opportunità di crescita

**BRESCIA** Un catalogo rinnovato, per rimanere al passo con i tempi e, se possibile, «intercettare in anticipo il cambiamento»: Isfor, ente di formazione continua di Confindustria Bs, ha presentato le proposte per l'anno 2025/26: in tutto 279 corsi (26 nuovi), con l'obiettivo di fornire alle imprese occasioni di upskilling (per accrescere le competenze) e reskilling (acquisizione di nuove), rivolgendosi a imprenditori, manager e dipendenti.

«Rispetto al passato abbiamo scelto di anticipare i tempi, mentre l'alta formazione avrà un suo momento specifico a settembre - spiega Elisa Torchiani, presidente di Fondazione Aib e vice presidente di Confindustria Bs per Education e Cultura d'impresa -: vogliamo dare il giusto peso a entrambe le ini-



Da sinistra Bigi, Torchiani, Pollio, Gritti e Faedi

ziative e permettere alle aziende di pianificare i percorsi da seguire».

Ben 75 riguardano la sicurezza sul lavoro, uno dei cavalli di battaglia di Isfor. Il tema è molto sensibile tra le associate a Confindustria Bs, troppo spesso al centro della cronaca per infortuni anche mortali «Ci sta particolarmente a cuore - assicura Torchiani -: più in generale, vogliamo offrire alle imprese strumenti indispensabili per adeguarsi al cambiamento e alle nuove necessità». Sono 13 le aree generali in cui è suddiviso il catalogo: tra que-

ste, oltre a quella della sicurezza, spiccano responsabilità e governance (per i manager), sostenibilità, marketing e sviluppo personale.

Particolare attenzione viene dedicata a innovazione, trasformazione digitale e Intelligenza Artificiale: «Per il terzo anno lavoriamo concretamente sull'IA - spiega Cirzia Pollio, direttrice di Fondazione Aib e di Isfor -: su certi argomenti la nostra volontà è di anticipare i tempi, per non farsi trainare dalle mode e promuovere così una cultura d'impresa sana e sostenibile».

Alla presentazione hanno partecipato, il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Brescia, Severino Gritti, il professore dell'University of East London Alessandro Bigi e l'attrice e regista teatrale Beatrice Faedi, che sono docenti di Isfor. «Lavoriamo con attenzione anche sulle metodologie formative, perché non possiamo accontentarci della lezione frontale - precisa Pollio -: dal role playing alla realtà virtuale, la formazione aziendale non può limitarsi all'ambito lavorativo, ma si preoccupa a tutto tondo della crescita umana della persona».

Quello con Isfor «è un rapporto ormai consolidato - ricorda Gritti -: nel nostro dna c'è il dialogo costante con imprenditori e responsabili finanziari. L'interazione è fondamentale anche sul piano della formazione, che ha una ricaduta immediata e rappresenta un valore aggiunto. Bisogna investire sulle risorse umane, sensibilizzando le aziende». Mi.Laf.

• L'offerta pubblica obbligatoria promossa da Octagon BidCo raggiunge il 91,573% del capitale della società di Coccaglio

**COCCAGLIO** Bialetti Industrie spa viaggia spedita verso il delisting. Nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da NUO (attraverso Octagon BidCo spa, indirettamente controllata da Nuo Octagon tramite Octagon HoldCo spa) sul gruppo con quartier generale a Coccaglio, tuttora quotato a Piazza Affari, attivo nel settore del caffè e dell'houseware, l'offerente ha comunicato che sono state portate in adesione all'Opa complessivamente 8 milioni 530.901 azioni, pari a circa il 25,843% del totale oggetto della proposta e corrispondono al 5,512% del capitale sociale di Bialetti: queste, sommate ai titoli già di proprietà di Octagon BidCo (oltre 121,6 milioni di azioni, il

78,567% del totale) acquistate al momento del closing dell'operazione che ha portato a un passaggio di consegne nella titolarità della spa di Coccaglio, oltre che alle azioni già acquistate dall'offerente al di fuori dell'Opa (11,4 mln, il 7,388% del capitale) e alle azioni proprie, hanno portato a detenere quasi 142 milioni di titoli, pari a circa il 91,573% del capitale sociale della spa di Coccaglio.

Essendo stata superata la soglia del 90%, sarà consentito a Octagon Bid di procedere al delisting, come previsto dall'articolo 108 comma 2 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. Il periodo di adesione all'Opa, come previsto dall'offerta, rimarrà comunque aperto fino al 25 luglio alle 17.30 (salvo proroghe). Il corrispettivo previsto nell'ambito dell'operazione - che in precedenza ha ottenuto l'ok dalla Consob - è fissato a 0,467 euro per azione.

## La quotata

# Bialetti Industrie: l'Opa supera la soglia Delisting più vicino